

COMUNICATO STAMPA

FONDAZIONI: VIA AI RICORSI, MA IL DIALOGO RIMANE APERTO

Roma, 18 Luglio 2001. L'approssimarsi dei termini di scadenza – 23 luglio 2001 - per presentare al Tar del Lazio la richiesta di sospensiva dell'Atto di indirizzo del 22 maggio scorso, con cui sono state dettate regole correttive della Legge Ciampi (l. n.461 del 23/12/1998 e d.lgs. n.153 del 17/5/1999) in merito all'incompatibilità di cariche per chi siede ai vertici delle fondazioni bancarie, spinge queste ultime ad avviare subito la procedura che potrà portare all'attivazione dei ricorsi.

Il Consiglio dell'Acri, riunitosi oggi a Roma, pur fiducioso che con il nuovo responsabile del dicastero dell'Economia, ministro Tremonti, possa svilupparsi un dialogo costruttivo, ha deciso di dare il via ai ricorsi, onde non correre il rischio di lasciare le fondazioni prive di tutela. Fin dai giorni scorsi l'Acri aveva predisposto per i propri associati un servizio di assistenza legale dedicato al problema, onde fornire loro gli strumenti per svolgere correttamente e con tempestività gli adempimenti necessari nel caso di un eventuale ricorso al Tar.

<<L'Acri – ha detto il presidente Guzzetti – ribadisce la linea di una rigorosa separazione degli amministratori delle fondazioni dagli amministratori delle società bancarie conferitarie e loro controllate; linea tra l'altro recepita nei nuovi statuti. Contesta invece - come già evidenziato nel parere sull'atto di indirizzo già espresso in fase consultiva - l'introduzione del concetto di partecipazione rilevante, che non trova riscontro nella Legge Ciampi>>.

L'Acri sottolinea che la Legge Ciampi attribuiva agli statuti delle fondazioni, in quanto "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria", il compito di determinare "ipotesi di incompatibilità e cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica" dei componenti dei propri organi; detti statuti si sono ispirati alle prescrizioni legislative iniziali e sono stati approvati dall'autorità di vigilanza, il ministero dell'Economia appunto (prima ministero del Tesoro).

<<Le fondazioni bancarie hanno già ottenuto l'approvazione dei nuovi statuti, a cui è conseguito il riconoscimento della loro natura giuridica privata – ha concluso Guzzetti -. Rimane dunque difficile accettare che un nuovo atto di indirizzo possa modificare una legge approvata dal Parlamento e che, soprattutto, abbia efficacia immediata e retroattiva, violando l'autonomia statutaria sancita dalla legge>>.